



VERBALE INCHIESTA PUBBLICA

VERBALE N.4
Riunione del
18.12.2009

NUMERO
PAG.

Oggetto:	Procedimento di riesame, art. 7 e seguenti L. 241/90 e s.m.i. delle Determine Dirigenziali n. 118 del 19/01/2009 e 2211 del 05/06/2009: Atti endoprocedimentali non produttivi di effetti immediati. Valutazione di Impatto Ambientale in ordine a "Ammodernamento tecnologico e interventi di riqualificazione ambientale ed energetica della centrale elettrica di Scarlino da alimentare con fonti rinnovabili (biomasse) e non convenzionali (CDR e CDRQ)".	
Pratica n°		
Proponente Istanza iniziale	Scarlino Energia srl	
DATA AVVIO PROCEDIMENTO	16.10.09	
PROTOCOLLO	176242	

Nota: questo testo riassume gli interventi. Nel sito sono pubblicati tutti i documenti consegnati al Garante dai relatori.

L'anno 2009 il giorno 18 del mese di Dicembre 2009 alle ore 16.00 presso la Sala Auser di Scarlino Scalo in Comune di Scarlino sotto la presidenza del Dr Gilberto Nelli si è svolta la quarta udienza dell'inchiesta pubblica per l'esame di quanto al presente atto (terza seduta dell'Assemblea generale/finale).

Durante la sessione, sono intervenuti: Eleonora Baldi, Sindaco del Comune di Follonica, i vari componenti del Comitato del No e dell'associazionismo, un assessore del Comune di Scarlino, il Presidente della Coldiretti di Scarlino, nonché un rappresentante Ascom.

Ha aperto la seduta **Gilberto Nelli**, presidente del Comitato di Inchiesta Pubblica, sottolineando l'importanza dell'assemblea, trattandosi dell'ultima convocazione del 2009, prima della chiusura del procedimento prevista per il 13 gennaio 2010. **Gilberto Nelli** ha proseguito annunciando che il 21 dicembre 2009, il Comitato avrà modo di confrontarsi, direttamente, con i dirigenti della Scarlino Energia in un incontro che si svolgerà all'interno dello stabilimento. "La disponibilità di Scarlino Energia, già dimostrata con la firma del protocollo per l'Inchiesta, _ continua Nelli_ permetterà di arricchire ulteriormente il lavoro realizzato dal Comitato di Inchiesta Pubblica".

Eleonora Baldi, Sindaco del Comune di Follonica, la quale segue la questione del cogeneratore e, poi, della Scarlino Energia dal 1995. Nel corso dell'assemblea, il primo cittadino di Follonica ha presentato un documento inviato alla Provincia di Grosseto (in allegato) con cui si chiede la revoca della V.I.A. per lo stabilimento di Scarlino Energia. La Baldi nell'intervento ha sottolineato, inoltre, l'assenza nel percorso di Inchiesta Pubblica della Società della Salute nonostante che anche recentemente a Follonica siano accentuati i casi di neoplasie.

Paolo Rustici, assessore del Comune di Scarlino, ha sostenuto come la salute e la prevenzione siano alla base del programma culturale e politico dell'Amministrazione scarlinese, quindi il cogeneratore non risulterebbe essere un impianto coerente con il modello di sviluppo su cui si basa il governo locale. Rustici afferma che sarebbe utile monitorare dal punto di vista sanitario tutta l'area interessata dagli effetti dell'impianto.

Ubaldo Giardelli, Denuncia che la Provincia (newsletter informativa) durante la procedura di V.I.A. nelle comunicazioni inviate in quel periodo, citando il lavoro di Elliot P. ed altri, ha riportato affermazioni non veritiere falsando la traduzione un documento scientifico (testo ISDE in allegato). Conclude infine affermando che “Un Sindaco di Scarlino, sede dell’impianto, che non partecipa mai alle udienze di Inchiesta Pubblica mi preoccupa parecchio.”

Loris Guidoni, Presidente della Coldiretti di Scarlino, si è soffermato sulle problematiche che il cogeneratore potrà causare alle aziende agrarie limitrofe. E’ dal 1993, che Guidoni combatte la grande industria, invasiva per le produzioni biologiche, e per la salute degli abitanti. “Produciamo cibo di qualità -afferma Guidoni- ma ci conoscono per gli impianti industriali. Non vogliamo peggiorare la qualità della nostra vita”.

Roberto Pierini, rappresentante Ascom, ha fatto un resoconto in termini statistici, asserendo che Follonica, con i suoi 22.000 abitanti, è la seconda città della provincia di Grosseto, e vanta di ben 2328 imprese attive, di cui 1339 operanti nel settore turistico- commerciale; quest’ultimo aspetto è stato incentivato anche grazie al mercato immobiliare, che ha reso possibile il c.d. “albergo diffuso”, durante i mesi estivi. I dati forniti dall’Istituto TagliaCarne rivelano la presenza tra luglio e settembre di 200.000 turisti, perlopiù, svizzeri e tedeschi, i quali richiedono condizioni ecocompatibili. Nell’ultima assemblea di FederAlberghi è stato affrontato il problema di come un territorio industrializzato possa avere un impatto, decisamente, negativo nelle scelte turistiche.

Paolo Bianchi, rappresentante del Comitato del No, ricorda che tra le “assenze” significative ci sia da sottolineare quella del Sindacato. Cita l’art. 2 della Costituzione italiana, in relazione al concetto di tutela della salute nel luogo di lavoro, nominando il problema delle malattie professionali.

Renzo Fedi, Coldiretti, legge documento in allegato.

Roberto Conti, altro rappresentante del Comitato del No, ricorda come Follonica abbia tentato di fare di tutto per impedire l’attivazione dell’impianto di Scarlino Energia. Il Referendum non sarà possibile, ma i problemi rimangono. Sottolinea che il Presidente Marras dovrà considerare con attenzione le opinioni dei cittadini che vivono vicino all’impianto anche il peso della popolazione ha valore nella costituzione dell’impianto e, purtroppo, non c’è una cultura diffusa sul problema. Ricorda che nell’incontro organizzato a Follonica con i medici di base è emerso che la presenza di impianti del genere rappresenta un costo alto in termini sanitari per la popolazione che risiede nelle zone limitrofe.

Cesare Franchi, presidente del Comitato del NO, pone una serie di domande al Comitato di Inchiesta. Innanzitutto chiede se tutto il materiale raccolto durante l’Inchiesta sia stato sufficiente per formare un parere.

Gilberto Nelli, presidente del Comitato di Inchiesta Pubblica, precisa che è da tempo che segue per interesse e per lavoro la vicenda dell’impianto come è lungo il rapporto con questo territorio.

Il lavoro di ascolto effettuato durante l’inchiesta è stato veramente utile anche per ricondurre il dibattito su fattori concreti e non su uno scontro meramente ideologico. Il materiale è moltissimo. Afferma che non crede che esistano imprenditori che per principio vogliano creare un danno ai cittadini. In ogni caso il muro contro muro non è mai produttivo.

Lo snodo politico importante per la Provincia di Grosseto è stato l’atto che ha attivato l’Inchiesta e la contemporanea scelta di farsi carico come Giunta di tutte le scelte di V.I.A.. E’ cambiato approccio.

La dimostrazione della giustezza delle scelte è proprio nel percorso di Inchiesta. E’ stato presentato materiale valido, con serietà, senza banalità e nella massima civiltà.

Rileva che nel sito internet di Scarlino Energia sono pubblicati i dati di monitoraggio delle emissioni, dimostrando una volontà di trasparenza. E’ necessario però un monitoraggio che dia garanzie a tutti.

Valuteremo la disponibilità dell’Azienda durante il prossimo incontro, chiederemo la loro posizione e i loro progetti.

L’Inchiesta Pubblica deve diventare un sistema da applicare in futuro su tutte le situazioni che vedano il coinvolgimento della popolazione.

Cesare Franchi, presidente del Comitato del NO, afferma di apprezzare il lavoro svolto dalla Commissione e sottolinea che vorrebbe che tutto quanto è emerso avesse un peso importante nella decisione finale. E’ consapevole che il Comitato potrà esprimere un parere non vincolante.

Nello Baragatti, “la situazione sanitaria è certamente preoccupante quando si parla di inquinamento delle acque e dell’aria. Per questo ci vuole chiarezza e capire da cosa dipendono e se ci sono morti a causa della condizione ambientale”.

Giorgio Cabras, comitato del NO, afferma che bisognerebbe dare la possibilità ai cittadini della zona di esprimersi. Se il referendum promosso da Follonica non è giuridicamente ammissibile propone che la Provincia promuova direttamente la consultazione.

Ritiene che la V.I.A. non sia stata approfondita bene dagli uffici della Provincia, troppi sono gli elementi non valutati. Ricorda che i milioni di metri cubi di acqua utilizzati per le industrie poi vengono immessi nel territorio deteriorati e ricorda il rischio di inquinamento che la popolazione corre nel caso che un'alluvione colpisca la zona industriale.

Sottolinea la contraddizione che è rappresentata da questa fase: mentre si effettuano le bonifiche delle aree industriali si programma di introdurre altre fonti inquinanti.

Fa appello affinché sia revocata la V.I.A. per l'impianto di Scarlino.

Gilberto Nelli, presidente del Comitato di Inchiesta Pubblica, ricorda che la V.I.A. allo stato attuale non è sospesa. Sono pendenti alcuni ricorsi al TAR. Il riesame servirà per capire entro il 13 gennaio 2010 se la V.I.A. viene confermata o revocata. Se dovesse decadere anche la procedura di A.I.A. si ferma di conseguenza.

L'assemblea si è conclusa alle ore 18.30.

IL GARANTE

IL PRESIDENTE